

→ **L'intesa** prevede orari dalle 8 alle 20, con possibile estensione di tre ore. Aumento di 170 euro

→ **Un fondo** a sostegno dell'occupazione con l'obiettivo di 25mila assunzioni nei prossimi 5 anni

Siglato il contratto dei bancari Sportelli aperti fino alla sera

Cambiano gli orari dei negozi ma anche quelli delle banche che potranno restare aperte fino alle 22. È una delle novità del nuovo contratto di categoria che contiene misure a sostegno dell'occupazione.

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Come in ogni contratto che si rispetti, quello appena siglato per i bancari di norme importanti ne contiene varie. Ma in tempo di liberalizzazioni non possono non catturare l'attenzione le novità relative agli orari, tanto più che non stiamo parlando di "semplici" negozi. L'intesa siglata nella sera di giovedì prevede la modifica dell'orario di sportello, con gli istituti di credito che rimarranno aperti dalle 8 alle 20, e la possibilità di un'ulteriore estensione dell'orario, anticipato alle 7 e/o prolungato fino alle 22, qualora ci sia un accordo in tal senso fra sindacato e azienda.

FINO A 25.000 POSTI

Un altro elemento del contratto particolarmente significativo, ancor più in tempi di crisi, riguarda la creazione di "un fondo per la buona e stabile occupazione". Ad esso contribuiranno economicamente, con il 4% del proprio stipendio, gli alti dirigenti bancari. Lo scopo del fondo, una volta a regime, è quello di permettere l'assunzione di circa 16.500 giovani nei prossimi 3 anni, con l'obiettivo di arrivare a 25 mila nel quinquennio. I giovani, si legge nell'intesa, entreranno in banca con un salario temporaneamente ridotto del 18% e dovranno attendere 4 anni per vedere il proprio stipendio raggiungere i livelli tabellari del contratto nazionale. Indubbiamente positiva la natura di queste assunzioni, che saranno tutte a tempo indeterminato.

Rimanendo in tema occupazionale, nell'intesa contrattuale è prevista anche la possibilità per le banche di riportare all'interno del pro-



Uno sportello bancario

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

TELECOMUNICAZIONI

Eutelia, l'offerta di Cloud Italia è per soli 230 addetti

Si è svolto al Ministero dello Sviluppo l'incontro per la cessione del ramo d'azienda Telecomunicazioni dell'Eutelia. Il progetto di acquisizione presentato dalla cordata «Cloud Italia» ha confermato l'intenzione degli acquirenti di assorbire solo 230 lavoratori sui 360 complessivi e, per giunta, ai minimi retributivi previsti dal Contratto Nazionale di lavoro. Il

progetto prevede una disponibilità di investimenti nel primo anno di circa 10 mln di euro, con una disponibilità complessiva che arriverebbe sino a 60 milioni nel quadriennio. «Questo piano - sostiene Riccardo Saccone della SLC-CGIL Nazionale - finirebbe per scaricare tutto il peso di una situazione pure difficile sui lavoratori, lasciando una parte considerevole dell'attuale perimetro occupazionale in una situazione di incertezza. La storia di Eutelia e delle sciagurate gestioni che l'hanno portata sino al commissariamento impone a tutti una riflessione seria».

prio perimetro tutte quelle lavorazioni che negli anni precedenti erano state esternalizzate. I lavoratori coinvolti in questo processo di "insourcing" potranno così essere collocati progressivamente nell'area contrattuale del credito, con il relativo graduale miglioramento delle loro condizioni retributive.

Per quanto riguarda la parte economica del contratto, l'accordo prevede 170 euro medi di aumento, una cifra che va riparametrata in base agli inquadramenti dei lavoratori all'interno degli istituti di credito. Un aumento economico quantificato in modo da recuperare l'erosione del potere d'acquisto da parte dell'inflazione. Sicura-

Riassorbimento

Attività esternalizzate potranno ritornare all'interno degli istituti

mente meno vantaggiosa per i lavoratori la parte dell'intesa che prevede il congelamento per 18 mesi degli scatti di anzianità, nonché lo stop per tre anni della maturazione del Tfr (trattamento di fine rapporto) alle sole voci stipendio e scatti d'anzianità.

«Abbiamo raggiunto con un po' di mal di pancia un accordo per un contratto di emergenza - ha dichiarato Alearo Pelacchi, segretario generale di Unità sindacale Falcri Silcea -. Ma la scelta di concentrarsi esclusivamente su questioni di carattere economico-normativo rappresenta una grande occasione perduta per dare al Paese una risposta sul futuro delle nostre banche». Di diverso tenore le parole del capo della delegazione Abi. «Il lavoro - ha detto Francesco Micheli - è la questione di maggior importanza in questo momento. Con il contratto abbiamo trovato nuove compatibilità e nuovi equilibri, attraverso soluzioni originali e innovative che possono efficacemente sostenere l'occupazione». ♦